



I.P.A.B. LA PIEVE

CENTRO SERVIZI PER ANZIANI BROGLIATI-CONTRO
SCUOLA MATERNA G. FIORAVANZO

Via Pieve, 42 - 36042 BREGANZE (Vicenza)

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "G. FIORAVANZO"

Sede: Piazza Mazzini 36, Breganze (Vi)

Per informazioni sul servizio: 0445/306311
Coordinamento: 0445/306315

INDICE

TITOLO I " Principi generali e gestione"

Capo I " Disposizioni generali "

" Art. 1 - Gestione del servizio pag. 3

TITOLO II " Finalità della scuola dell'Infanzia "

Capo I "Identità e finalità"

" Art. 2 - Finalità e indirizzi educativi pag. 3

" Art. 3 - Differenze ed integrazione pag. 4

" Art. 4 - Continuità pag. 4

TITOLO III "Organizzazione funzionale del servizio"

Capo I " Organizzazione"

" Art. 5 - Amministrazione pag. 5

" Art. 6 - Calendario pag. 5

" Art. 7 - Destinatari del servizio ed ammissioni pag. 6

" Art. 8 - Dimissioni pag. 7

" Art. 9 - Rette di frequenza pag. 8

" Art. 10 - Alimentazione e mensa pag. 9

" Art. 11 - Tutela della salute pag. 9

Capo II "Programmazione " e POF

" Art. 12 - Programmazione pag. 10

" Art. 13 - Organizzazione pag. 10

" Art. 14 - Modalità di inserimento pag. 10

" Art. 15 -Sperimentazioni pag. 11

TITOLO IV " Personale e professionalità"

Capo I " Ordinamento"

" Art. 16 - Tipologia del personale pag. 11

" Art. 17 - Coordinatore della scuola pag. 12

" Art. 18 - Personale Docente pag. 12

" Art. 19 - Collaboratori scolastici pag. 12

TITOLO V " Partecipazione e monitoraggio del servizio"

Capo I "Organi collegiali"

" Art. 20 - Modalità e organismi di partecipazione pag. 13

Capo II "Monitoraggio del servizio"

" Art. 21 - Modalità di valutazione pag. 13

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI E GESTIONE

CAPO I
Disposizioni generali

Art. 1 Gestione del servizio

- 1.1 L'Ipab La Pieve di Breganze gestisce il servizio di Scuola dell'Infanzia paritaria "Giovanni Fioravanzo".
- 1.2 Il servizio è regolato dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".

TITOLO II
FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Capo I
Identità e finalità

Art. 2 Finalità e indirizzi educativi

- 2.1 La Scuola dell' Infanzia radica la propria proposta educativa nella concezione cristiana della vita, per cui la dimensione religiosa è curata quanto l'intelligenza, l'affettività e la socialità.

- 2.2 La Scuola promuove nell'ambito del sistema scolastico, traguardi di sviluppo in ordine alla identità, alla autonomia ed alla competenza.
- 2.3 La Scuola dell'Infanzia svolge attività pedagogico- educativa in coerenza educativa con la famiglia anche mediante collegamenti di:
- integrazione con il Nido Integrato "Biribò";
 - continuità con la Scuola primaria;
 - scambio con le altre istituzioni educative e sociali.
- 2.4 La Scuola dell'Infanzia è inserita nel territorio e realizza le proprie funzioni in un contesto sociale che coinvolge la famiglia, gli operatori e la comunità locale.
- 2.5 La Scuola assume e valorizza il patrimonio di esperienze, relazioni e specificità, che costituiscono la storia personale e familiare di ogni singolo bambino.

Art. 3 Differenza ed integrazione

- 3.1 La Scuola assume e valorizza le differenze personali e culturali dei bambini nell'ambito del progetto educativo, così da evitare ogni forma di discriminazione.
- 3.2 Ai bambini in situazione di handicap o di disagio/svantaggio socio culturale sono garantite opportunità di accesso e di frequenza attraverso un sistema di azioni positive finalizzate all'integrazione scolastica e sociale.

Art. 4 Continuità

- 4.1 La Scuola persegue la realizzazione di percorsi formativi per i bambini in una prospettiva di continuità con le esperienze familiari, il Nido integrato, la Scuola Primaria e l'ambiente sociale.

TITOLO III ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEL SERVIZIO

CAPO I Organizzazione

Art.5 Amministrazione

- 5.1 L'amministrazione della Scuola dell'infanzia G. Fioravanzo è attuata dall'Ipab La Pieve di Breganze -VI.
- 5.2 Le spese di funzionamento e le entrate relative sono iscritte nel bilancio dell'Ipab.

Art. 6 Calendario

- 6.1 La Scuola funziona dal lunedì al venerdì, dal mese di settembre al successivo mese di giugno.
- 6.2** Il calendario delle attività didattiche viene annualmente fissato dal Consiglio di Amministrazione sulla base del calendario scolastico regionale.
- 6.3** L'orario di funzionamento è fissato dalle ore 8,00 alle ore 16.00. E' previsto l'anticipo di orario dalle 7.30 alle 8.00 e il prolungamento dalle 16.00 alle 18.30 in base alle richieste

delle famiglie degli utenti ed alle disposizioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 7 Destinatari del servizio ed ammissioni

- 7.1 Possono accedere alla Scuola tutti i bambini da 3 a 6 anni.
- 7.2 Al fine della composizione delle sezioni si stabiliscono le seguenti fasce di età:
- 1[^] fascia: dai 3 ai 4 anni;
 - 2[^] fascia dai 4 ai 5 anni;
 - 3[^] fascia dai 5 ai 6 anni.
- 7.3 Quando nella Scuola risulti esubero di posti possono essere ammessi i bambini che compiono tre anni nel periodo compreso tra gennaio e aprile dell'anno successivo a quello dell'inizio. A tal fine si osservano in ogni caso le disposizioni amministrative ministeriali in materia.
- 7.4 La domanda di iscrizione viene presentata entro il 31 gennaio di ogni anno. In essa, il titolare della potestà parentale dichiara di essere a conoscenza dell'identità della Scuola e di impegnarsi a rispettare la proposta educativa.
- 7.5 Si osservano i seguenti criteri di ammissione:
- a. precedenza ai residenti nel Comune di Breganze fatta salva la continuità per coloro che hanno già frequentato il servizio l'anno scolastico precedente;
 - b. precedenza agli utenti aventi fratelli già frequentanti i Servizi per l'infanzia gestiti dall'Ipab "La Pieve";
 - c. precedenza ai bambini i cui genitori svolgono attività lavorativa nel Comune di Breganze.

- 7.6 Ove il numero di domande di nuove ammissioni, rispetto a coloro già frequentanti, superi il numero dei posti disponibili per ciascuna sezione, le ammissioni saranno effettuate in ordine decrescente dal bambino più anziano al bambino più giovane nell'ambito di ciascuna fascia d'età come definite al punto 7.2 del presente articolo.
- 7.7 In caso di posti disponibili sono consentite ammissioni successivamente all'inizio dell'anno scolastico e per tutta la durata dello stesso sempre in base alle disposizioni di cui ai precedenti punti 7.5 e 7.6 del presente articolo.

Art. 8 Dimissioni

- 8.1 Sono motivo di dimissione del bambino dalla frequenza della Scuola d'Infanzia:
- (a) l'inosservanza di norme regolamentari e di funzionamento;
 - (b) l'assenza non giustificata oltre il quindicesimo giorno consecutivo di calendario;
 - (c) il mancato pagamento della retta dovuta;
 - (d) la presentazione di dichiarazioni e documentazioni non veritiere concernenti l'ammissione e la frequenza alla Scuola dell'Infanzia.

Il provvedimento di dimissione è adottato dal Dirigente, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Coordinatore del Servizio.

Le dimissioni volontarie anticipate, devono essere comunicate con preavviso e comportano la corresponsione della quota di

retta riferita al mese dell'effettivo ritiro e la quota riferita al mese successivo.

Art. 9 Rette di frequenza

- 9.1 La Scuola non ha scopo di lucro.
- 9.2 L'iscrizione dei bambini alla Scuola dell'Infanzia comporta il pagamento della relativa retta annuale a titolo di contribuzione delle famiglie alle spese di funzionamento dell'Istituzione.
- 9.3 Il Consiglio di Amministrazione stabilisce annualmente la retta di frequenza alla Scuola dell'Infanzia, mandando agli uffici per la relativa applicazione.
- 9.4 Eventuali esenzioni parziali o totali dal pagamento della retta saranno stabilite dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente a fronte di specifiche richieste documentate e supportate dal parere degli uffici socio-assistenziali del territorio mediante certificazioni ISEE.
- 9.5 La fruizione dell'orario anticipato e/o prolungato determina un supplemento della retta base nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione.
- 9.6 Il pagamento delle rette deve avvenire con le modalità e nei termini previsti da apposito provvedimento deliberativo delle rette.
- 9.7 Il mancato pagamento della retta entro i termini stabiliti dall'Ipab "La Pieve" comporta l'immediata dimissione del bambino, fatto salvo il diritto dell'Ente al recupero del credito ai sensi di legge.

9.8 Per gli utenti ammessi in corso d'anno la retta decorre, ad ogni effetto, dal mese di inserimento e in misura proporzionale alla quota annuale.

Art. 10 Alimentazione e mensa

10.1 Rientra tra i fini della Scuola dell'Infanzia la promozione di una corretta educazione alimentare per indirizzare anche le famiglie verso equilibrati comportamenti alimentari

10.2 Presso la Scuola dell'Infanzia è attivato il servizio di refezione, nel rispetto delle tabelle dietetiche dell'Ulss di competenza.

10.3 E' garantito il diritto dei minori a diete particolari previa idonea certificazione.

Art.11 Tutela della salute

11.1 L'assenza per malattia del bambino deve essere tempestivamente comunicata alla Scuola.

11.2 Per assenze superiori a 6 giorni consecutivi (esclusi sabato, domenica e festivi), è obbligatoria la presentazione del certificato medico per essere riammessi all'attività scolastica.

11.3 In caso di malattia infettiva il bambino non potrà frequentare il servizio fino all'avvenuta guarigione.

11.4 Il personale della Scuola non è autorizzato a somministrare alcun genere di medicinali ad eccezione dei piccoli medicinali d'urgenza quotidiana.

CAPO II

Programmazione e POF

Art.12 Programmazione

12.1 La programmazione annuale e il piano dell'offerta formativa – POF- coinvolge annualmente il Collegio Docenti, il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio della Scuola.

Art.13. Organizzazione

13.1 Le sezioni sono costituite con un rapporto insegnante/bambino nel rispetto degli standard previsti dalla legge.

13.2 La sezione è l'unità organizzativa di base per la relazione adulto bambino e fra coetanei e per la proposta formativa.

13.3 La sezione è aperta in quanto concorre a realizzare i laboratori, le attività di intersezione e attività per piccoli gruppi che consentano di volta in volta all'insegnante di rapportarsi con pochi bambini e contemporaneamente permette ai bambini di vivere momenti di autonomia dall'adulto.

Art. 14 Modalità di inserimento

14.1 I bambini nuovi iscritti sono inseriti gradualmente e ad un orario ridotto per consentire un positivo adattamento al nuovo ambiente.

14.2 La frequenza per l'intera giornata è prevista di norma entro il primo mese. Esigenze differenziate saranno valutate in accordo tra genitori ed insegnanti.

Art.15 Sperimentazioni

15.1 Le attività di sperimentazione si realizzano nella ricerca di innovazioni metodologico/didattico o in progetti che possono avere per oggetto cambiamenti organizzativi e strutturali.

15.2 Alcune sperimentazioni, comprese nella programmazione annuale del servizio, richiedono un incremento di risorse per cui la Scuola può scegliere di avvalersi di personale esterno qualificato.

TITOLO IV

PERSONALE E PROFESSIONALITA'

CAPO I

Ordinamento

Art.16 Tipologia del personale

16.1 Il personale della Scuola dell'Infanzia è inquadrato nei ruoli del personale dell'Ipab.

16.2 Esso è soggetto ai diritti e ai doveri previsti dalle norme legislative, dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dalle Contrattazioni in sede decentrata.

16.3 Il personale addetto alla funzione educativa e di assistenza deve essere in possesso del titolo di studio previsto dalle disposizioni vigenti.

Art.17 Coordinatore della Scuola

17.1 La direzione didattica è affidata alle Suore Orsoline di Breganze secondo le disposizioni testamentarie della fondatrice della Scuola, Irene Fioravanzo.

17.2 La coordinatrice è referente e responsabile dell'attività educativa/ formativa e svolge le funzioni di direzione didattica.

Art.18 Personale Docente

18.1 Le Insegnanti realizzano le finalità previste dagli indirizzi educativi programmatici nell'ambito della libertà di insegnamento, che caratterizza la professione Docente.

Art. 19 Collaboratori scolastici

19.1 I collaboratori assegnati cooperano, con le docenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dagli indirizzi educativi e per garantire una buona qualità della vita dei bambini.

TITOLO V

PARTECIPAZIONE E MONITORAGGIO DEL SERVIZIO

CAPO I
ORGANI COLLEGIALI

ART. 20 Modalità e organismi di partecipazione

20.1 La Scuola attiva un sistema di relazioni che permetta a tutte le componenti coinvolte di svolgere un ruolo complementare sul piano educativo. Esso si realizza attraverso più percorsi:

- il dialogo quotidiano;
- il colloquio individuale;
- Il Collegio Docenti di Scuola;
- l'assemblea di sezione;
- Il Consiglio della Scuola;
- l'Assemblea generale dei genitori;
- i gruppi di genitori per iniziative di solidarietà;
- la redazione del giornalino 'Non solo favole';

20.2 Per i nuovi iscritti la prima assemblea di sezione si organizza nel mese di giugno.

20.3 Per la disciplina degli organi della Scuola si rinvia ad apposito regolamento.

CAPO II
MONITORAGGIO DEL SERVIZIO

Art. 21 Modalità di valutazione

21.1 Per il monitoraggio e la valutazione dell'offerta formativa della Scuola sono indette alcune riunioni assembleari.

21.2 Ai genitori sarà proposto un questionario costruito su standard qualitativi per verificare la rispondenza tra quanto indicato nel POF e il servizio formativo effettivamente erogato.